

NOTA METODOLOGICA

LE EXPERT SURVEY SUL WELFARE AZIENDALE TERRITORIALE, FILANTROPICO E DI PROSSIMITÀ ¹

La selezione degli esperti

La ricerca si è avvalsa di un questionario strutturato e rivolto ad una platea di esperti² nelle aree del welfare filantropico (WEF), di prossimità (WEP) e aziendale territoriale (WAT). Gli esperti sono stati oggetto di un'attenta selezione realizzata dai ricercatori di *Percorsi di secondo welfare* attraverso metodologie di campionamento non probabilistico³ e a scelta ragionata⁴. La selezione è avvenuta prendendo in considerazione accademici e professionisti che si occupano dei temi legati al welfare e ai suoi sviluppi. In particolare, per quanto riguarda il mondo accademico sono stati contattati professori e ricercatori riconducibili all'area delle scienze sociali, politiche ed economiche, con alle spalle lavori di ricerca e pubblicazioni incentrate sulle

¹ Si ringraziano Federico Razetti per il contributo nella fase di impostazione e somministrazione delle tre survey e Francesco Visconti per il supporto metodologico fornito durante tutta la rilevazione e per la predisposizione del dataset utilizzato per l'analisi.

² L'expert survey è un'indagine rivolta ai soli esperti dell'ambito di ricerca di interesse al fine di rilevare le loro posizioni su determinate tematiche. A livello europeo, un noto esempio di Expert Survey è rappresentato dalla *Chapel Hill Expert Survey* volta a stimare la posizione dei rappresentanti dei partiti dei Paesi membri sulle questioni politiche europee.

³ Il campionamento è non probabilistico quando per ciascun caso la probabilità di essere incluso nel campione non è nota. Il risultato finale non consente l'inferenza e per questo i risultati sono estendibili al solo campione di riferimento.

⁴ Il campionamento a scelta ragionata si verifica quando le unità statistiche da includere nel campione sono scelte in modo ragionato (in questo caso, basandosi sul grado di esperienza degli esperti con conoscenza specialistica del problema) così da selezionare solo quelle che meglio rispondono agli obiettivi di ricerca.

politiche sociali e in particolare sulle tre forme di welfare analizzate nelle survey: quello aziendale, quello filantropico, e quello di prossimità. Per quanto riguarda i professionisti, invece, la scelta è ricaduta su esperti che da anni operano in prima persona nel settore del welfare come dirigenti privati, funzionari pubblici e altre figure professionali di particolare esperienza; sono poi stati contattati anche alcuni dirigenti sindacali e di associazioni di categorie di livello nazionale allo scopo di avere il punto di vista delle parti sociali e dei cosiddetti corpi intermedi. Per i professionisti il criterio di inclusione non è stata la posizione ricoperta nelle organizzazioni ma il grado di conoscenza dei temi comprovato da pubblicazioni (anche se non necessariamente accademiche) e interventi in convegni e conferenze nazionali e internazionali.

Nella selezione degli esperti si è prestata attenzione anche alla dimensione di genere e a quella territoriale, bilanciando il più possibile la presenza di studiosi e professionisti di genere maschile e femminile e la collocazione geografica delle università e dei centri di ricerca. In ogni caso si è evitato di inviare il questionario in modo indiscriminato a tutti gli esperti di welfare italiani.

Gli esperti contattati sono stati 63 per il questionario relativo al welfare aziendale e territoriale (WAT), 66 per il welfare filantropico (WEF) e 96 per il welfare di prossimità (WEP). Complessivamente sono stati contattati 225 tra studiosi e professionisti. I sondaggi sono stati condotti dal 5 al 26 maggio 2021 in modalità CAWI (*Computer Aided Web Interviewing*) utilizzando il software *SurveyMonkey*. Dopo l'invito iniziale agli esperti sono stati inviati due solleciti a distanza di una e due settimane dal primo invio.

La struttura e il contenuto delle tre survey

La struttura delle survey è la medesima per le tre aree di welfare (WAT, WEF e WEP). Le specifiche domande previste in ciascuna delle sezioni sono invece differenti e afferenti all'area di welfare di riferimento. Il questionario è composto da due parti principali. Nella prima parte è stato chiesto agli interlocutori di esprimersi circa una serie di questioni cruciali per com-

prendere l'attuale sviluppo e le possibili evoluzioni dei tre settori con riferimento alla ridefinizione dei rapporti pubblico-privato e nazionale-locale (di seguito, questa prima parte è indicata come "sezione attori"). Gli esperti sono stati chiamati a valutare il posizionamento, se pubblico-privato o nazionale-locale, della leadership di alcune organizzazioni-chiave nell'area di welfare di riferimento. Per leadership abbiamo inteso il presidente o il segretario dell'organizzazione e il gruppo dirigente ristretto che lo coadiuva a livello nazionale. Nella seconda parte dei questionari, gli esperti hanno espresso il proprio parere informato sulle trasformazioni del welfare aziendale territoriale, filantropico, di prossimità avvenute durante la pandemia di Covid-19 (avendo come riferimento temporale il periodo ricompreso tra febbraio 2020 e maggio 2021) e sulle trasformazioni che potranno verificarsi in futuro (di seguito, questa seconda parte è indicata come "sezione Covid"). Il questionario ha infine indagato, con un set di domande dedicate, il contributo attuale e futuro (prossimi tre anni) delle tre aree di welfare al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) stabiliti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Caratteristiche dei rispondenti alle tre survey

Per quanto riguarda i rispondenti, come mostrato dalla Tabella 1, ci sono state percentuali differenti di completamento del questionario da parte degli esperti⁵. In alcuni casi, infatti, gli intervistati hanno completato esclusivamente la sezione della survey dedicata al ruolo degli attori e dei protagonisti del welfare, tralasciando la parte inerente gli impatti della pandemia (Tabella 1).

⁵ Il tempo medio di compilazione del sondaggio è stato di circa 45 minuti (poco più di venti minuti per ognuna delle due sezioni).

Tabella 1. – Numero di esperti contattati e rispondenti per area di welfare. In parentesi tasso di risposta

Area di welfare	Numero esperti contattati	Numero esperti rispondenti Sezione attori	Numero esperti rispondenti Sezione Covid
WAT	63	40 (63%)	34 (54%)
WEF	66	38 (58%)	32 (48%)
WEP	96	59 (61%)	53 (55%)

Fatta questa premessa, si segnala che le informazioni fornite da qui in poi si riferiscono ai soli rispondenti sia della sezione “attori” sia della sezione “Covid” e non all’intero campione di esperti contattati. In tutti gli ambiti di welfare, mediamente il 75% dei rispondenti ha più di 45 anni: ciò evidenzia come siano stati individuati esperti che, indipendentemente dal loro impiego, hanno avuto modo di operare per molti anni nel campo del welfare. La Tabella 2 mostra nel dettaglio le percentuali inerenti l’età degli esperti rispondenti.

Tabella 2. – Distribuzione esperti per fascia di età per area di welfare e sezione del questionario

Età	WAT		WEF		WEP	
	Attori	Covid	Attori	Covid	Attori	Covid
30-45	20,0%	17,6%	23,7%	25,0%	25,4%	23,7%
45-54	32,5%	32,4%	39,5%	37,5%	23,7%	23,6%
55+	47,5%	50,0%	36,8%	37,5%	50,9%	52,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
N	40	34	38	32	59	53

Di seguito mostriamo invece i dettagli relativi all’occupazione degli esperti (Tabella 3) e all’area territoriale in cui essi lavorano (Tabella 4). Per le rilevazioni inerenti i temi del welfare aziendale e del welfare di prossimità, la

maggior parte degli intervistati lavora come docente universitario o come ricercatore (sia nel settore pubblico sia in quello privato). Per quanto riguarda il welfare filantropico prevalgono invece i professionisti (le cui specifiche sono riportate nella tabella 3). Tale peculiarità deriva dal fatto che, tra le aree oggetto della ricerca, quella del welfare filantropico sembra essere quella in cui sono collocati meno lavori e ricerche di tipo accademico e scientifico; al tempo stesso, nel processo di selezione, è stato individuato un numero elevato di professionisti che operano (o hanno operato) attivamente nel mondo della filantropia. Da notare infine che i responsabili sindacali e quelli del mondo datoriale sono stati coinvolti solo per le rilevazioni che hanno riguardato il welfare aziendale.

Tabella 3. – Occupazione esperti per area di welfare e sezione del questionario

Occupazione	WAT		WEF		WEP	
	Attori	Covid	Attori	Covid	Attori	Covid
Dirigente privato	0,0%	0,0%	2,6%	3,1%	1,7%	0,0%
Dirigente sindacale/ associazione di categoria	10,0%	8,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Dirigente/ Funzionario pubblico	5,0%	5,9%	5,3%	6,3%	1,7%	1,9%
Docente/Ricercatore pubblico	45,0%	41,2%	23,7%	21,9%	57,6%	54,7%
Ricercatore privato/ professionista	15,0%	17,6%	7,9%	9,4%	15,3%	17,0%
Professionista	25,0%	26,5%	60,5%	59,4%	23,7%	26,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
N	40	34	38	32	59	53

In merito all'area territoriale in cui gli esperti lavorano (Tabella 4), per tutte e tre le survey sembra prevalere il contesto lombardo. Segue poi il

Lazio, il Piemonte (con percentuali più basse per il WAT), la Toscana (con percentuali più elevate nel caso del WAT), l'Emilia-Romagna e il Veneto. Da notare che la risposta "Altro" è stata data da quegli esperti che hanno dichiarato di operare in tutto il contesto italiano (e non in una specifica regione) e altri che hanno affermato di essere occupati all'estero.

Tabella 4. – Regione di lavoro esperti per area di welfare e sezione del questionario

Regione di lavoro	WAT		WEF		WEP	
	Attori	Covid	Attori	Covid	Attori	Covid
Campania	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,5%	9,4%
Emilia-Romagna	7,5%	5,9%	5,3%	6,3%	3,4%	3,8%
Lazio	20,0%	20,6%	13,2%	12,5%	11,9%	11,3%
Lombardia	42,5%	44,1%	39,5%	37,5%	39,0%	37,7%
Marche	2,5%	2,9%	2,6%	3,1%	6,8%	7,5%
Piemonte	5,0%	0,0%	13,2%	15,6%	10,2%	9,4%
Puglia	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,7%	1,9%
Toscana	12,5%	14,7%	2,6%	3,1%	5,1%	5,7%
Trentino-Alto Adige	2,5%	2,9%	0,0%	0,0%	3,4%	3,8%
Valle d'Aosta	0,0%	0,0%	2,6%	3,1%	0,0%	0,0%
Veneto	2,5%	2,9%	7,9%	6,3%	1,7%	1,9%
Altro	5,0%	5,9%	13,2%	12,5%	8,5%	7,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
N	40	34	38	32	59	53

In generale si sottolinea una presenza ridotta di esperti residenti nelle regioni del Centro e soprattutto del Sud: solo la Campania e la Puglia sono

infatti presenti per il Meridione ed entrambi i casi si riferiscono esclusivamente alla survey sul welfare di prossimità. La ragione di questo sbilanciamento dipende probabilmente dal fatto che le Università, gli enti (pubblici e privati), le imprese e – in generale – tutte le organizzazioni in cui lavorano gli esperti delle materie analizzate nelle survey hanno la loro sede principale nel Nord del Paese.

Allo scopo di avere maggiori informazioni per condurre le analisi, è stato poi chiesto agli esperti di auto-collocarsi da un punto di vista politico e ideologico. In particolare è stato domandato: *“Molte persone quando parlano di politica usano i termini “sinistra” e “destra”. Qual è la Sua posizione? Potrebbe indicare la Sua collocazione su una scala da 0 a 10, in cui 0 significa “sinistra” e 10 significa “destra”?”*. Per approfondire la questione sono state poi fatte due domande inerenti il tema della redistribuzione della ricchezza e della tassazione; in merito è stato chiesto: *“Rispetto alla redistribuzione della ricchezza dai ricchi ai poveri in Italia, qual è la Sua posizione? Potrebbe indicare il Suo livello di accordo su una scala da 0 a 10, in cui 0 significa “totalmente a favore” e 10 “totalmente contrario”?”* e *“Rispetto alla spesa pubblica in Italia, qual è la Sua posizione? Potrebbe indicare il Suo livello di accordo su una scala da 0 a 10, in cui 0 significa “totalmente a favore dell’incremento delle tasse per finanziare la spesa pubblica” e 10 “totalmente a favore del taglio dei servizi pubblici per ridurre le tasse”?”*.

Stando ai risultati e alle medie ottenute (Tabella 5), tra gli esperti sembra prevalere una posizione più vicina all’area politica di sinistra. Seppur con poche differenze, ciò è evidente soprattutto nel caso della rilevazione effettuata per il welfare di prossimità (WEP). Come si vede dalla Tabella 5, gli intervistati di tutte le survey mostrano una posizione più vicina all’area di sinistra in modo particolare nella domanda riguardante la redistribuzione della ricchezza (media 2,4) piuttosto che in quella inerente l’utilizzo della spesa pubblica (media 3,2).

Tabella 5. – Domande di auto-collocazione politica sinistra-destra (per aree di welfare)

Area di welfare	Media Sinistra-Destra	Media Redistribuzione	Media Tasse-Servizi
WAT	3,2	3,0	3,8
Attori	3,2	3,0	3,8
Covid	3,2	3,0	3,8
WEF	3,0	2,9	3,8
Attori	3,0	2,9	3,8
Covid	3,0	2,9	3,8
WEP	2,4	1,8	2,5
Attori	2,4	1,8	2,5
Covid	2,4	1,8	2,5
Totale	2,8	2,4	3,2

La selezione dei questionari impiegati per l'analisi

Nonostante l'elevata partecipazione degli esperti alle survey, non tutti i questionari sono stati considerati per le analisi presentate nei Capitoli 3, 4, 5 e 6. I questionari hanno infatti previsto nella parte conclusiva una domanda finalizzata all'auto-valutazione delle competenze degli intervistati. In particolare, veniva chiesto agli esperti: "Alla luce delle domande che le abbiamo sottoposto come valuta il Suo grado di competenza sui temi oggetto del questionario su una scala da 0 a 10, in cui 0 significa 'minima competenza' e 10 'ottima competenza'?".

Coloro che si sono attribuiti un livello di competenza nullo o inferiore a 6 sono stati esclusi dal computo delle frequenze e delle medie utilizzate per l'analisi. Questa scelta è stata fatta allo scopo di considerare nelle analisi esclusivamente gli esperti che – dopo aver letto e risposto alle domande – hanno dichiarato di avere un'adeguata conoscenza dei temi trattati. In

questo modo si è cercato perciò di escludere tutti coloro che, nonostante siano stati individuati attraverso un attento percorso di selezione fatto dai ricercatori del Laboratorio, non si sono ritenuti sufficientemente competenti per compilare in modo soddisfacente il questionario.

Come si vede dalla Tabella 6 i questionari utilizzati per le analisi che seguiranno sono 26 per la survey dedicata al welfare aziendale (il 65% dei questionari ricevuti) e per quella al welfare filantropico (il 68%) e 31 per quella sul welfare di prossimità (il 53%). In tutti i casi sono oltre la metà di quelli completati e inviati dagli esperti.

Tabella 6. – Numero di esperti che si sono definiti competenti (per area di welfare)

	Questionari conteggiati per l'analisi	% sul totale questionari ricevuti
WAT	26	65%
WEF	26	68%
WEP	31	53%

